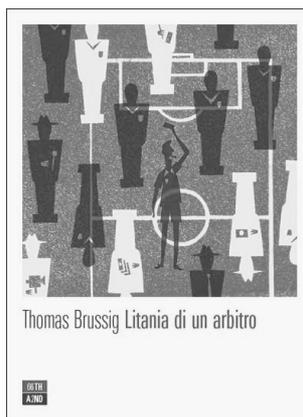
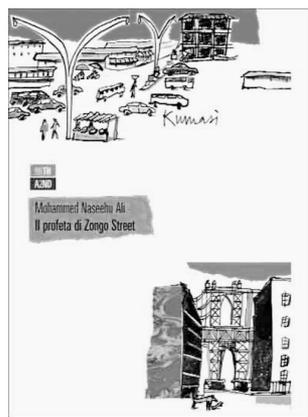
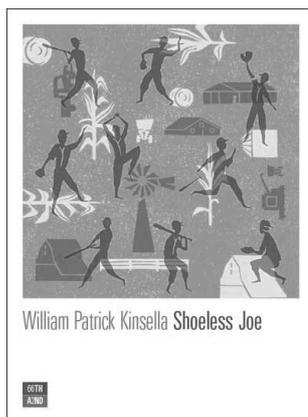


66THAND2ND

Qui abita la nuova casa editrice romana che guarda all'America



Carmen Maffione
lacarmen@hotmail.it

baseball, si distendono sullo sfondo e diventano un'atmosfera, un'ideale, un sogno ad occhi aperti. Libri che non si rivolgono solo ai tifosi o agli sportivi, anzi: lo sport, che nella nostra mente è sempre stato qualcosa di strettamente fisico, legato alla corporeità, in questi romanzi diventa pura filosofia. È ciò che avviene nell'opera di

Ci vuole coraggio ad aprire una casa editrice indipendente di questi tempi, con la crisi che c'è stata e che non si capisce se ancora c'è, e con tutte le difficoltà che purtroppo, come sappiamo, ricadono su qualsiasi impresa culturale che non abbia le spalle coperte da un grande gruppo imprenditoriale. E se si tratta di una casa editrice che sogna di divulgare in Italia libri impregnati d'America, considerata l'indigestione di americanismo degli ultimi anni, tra quello frainteso e quello aspramente criticato, la sfida si fa ancora più interessante. Ma gli editori Tommaso Cenci e Isabella Ferretti hanno le idee chiare e la voglia di rischiare, con un nome difficile, 66thand2nd, che si legge proprio "Sixtysixth and Second" e che a New York è l'incrocio tra la Sessantaseiesima Strada e la Seconda Avenue, l'indirizzo in cui i due coniugi hanno abitato durante il loro soggiorno statunitense: qui hanno letto autori americani, giovani o meno giovani, esordienti o non, sconosciuti in Italia, e autori stranieri, emigrati e non; qui li hanno scoperti e amati, a tal punto da decidere di tornare a Roma e fondare una casa editrice per poterli pubblicare, a cominciare da quello che è stato il vero colpo di fulmine, *Shoeless Joe* di W.P. Kinsella, che oltre all'importanza di essere la prima uscita racchiude anche il senso più profondo di questo ambizioso progetto culturale.

66thand2nd viene al mondo con due collane di narrativa ben definite per caratteristiche e diversità ma anche simili nel travalicare qualsiasi classificazione, nella ricerca di una nuova interpretazione della realtà contemporanea mai condizionata dai limiti dettati da scelte di genere. 66thand2nd ama lo "scontro di significati", che è poi l'incontro tra idee e concetti che tradizionalmente siamo abituati a pensare come distanti e che invece si rivelano vicinissimi, al punto da entrare uno nell'altro, da confondersi, trascendere i perimetri, sovvertire le aspettative.

Chi potrebbe immaginare che la collana Attese accolga romanzi che raccontano lo sport? Una scelta originalissima quella di raccogliere in una precisa collana libri in cui la disciplina sportiva non è necessariamente il nucleo della trama ma il "detonatore della storia", la scintilla da cui scaturiscono eventi o pensieri che vanno ben oltre le dinamiche sportive, e il gioco del calcio, o del

Kinsella, il cui protagonista, omonimo dell'autore e di un personaggio di Salinger, sente delle voci provenire dal suo campo di granturco e le interpreta secondo il suo immaginario: la prima, che gli dice "*Se lo costruisci, lui verrà*", lo invita a tirare su un campo di baseball in cui il suo eroe Shoeless Joe, direttamente dal campionato del 1920 da cui era stato squalificato, torna per giocare con lui; la seconda, che ordina "*Lenisci il suo dolore*", gli chiede di rapire Salinger dal suo eremo per condurlo con sé in un viaggio iniziatico che li porterà a condividere il sogno del baseball. Più dura e sferzante, ma assolutamente esilarante, la seconda uscita della collana, *Litanie di un arbitro* di Thomas Brussig, che vede l'arbitro tedesco Uwe Fertig sciorinare una vera e propria apologia dell'arbitraggio nel calcio, trascinato da una rabbia impalcabile che lo porta a sparare a zero contro tutto e tutti, i tifosi, i critici, i media. Finché dietro il suo cinismo spietato iniziano a riaffiorare i ricordi di un'infanzia vissuta sotto il giogo della Ddr e degli sforzi per costruirsi una credibilità messa continuamente alla prova sul campo di calcio. Con la collana Bazar, 66thand2nd ci regala storie di autori emigrati in luoghi lontani dal loro Paese d'origine che, con un occhio rivolto alla nuova realtà che li circonda e l'altro alla propria identità culturale, riescono a comprendere e descrivere con doppia intensità il melting pot che caratterizza la società contemporanea. Ne *Il profeta di Zongo Street* dell'autore ghanese Mohammed Naseehu Ali ci sono storie magiche e leggendarie che si raccontano intorno al fuoco ma anche storie di sopravvivenza quotidiana che mettono a confronto due continenti come l'Africa e l'America, così distanti ma anche in continuo dialogo tra loro. Tutto, nella storia di 66thand2nd, sa un po' di magia: è la storia di un grande amore per la letteratura, del sogno di portare avanti un progetto difficile che si è concretizzato sotto forma di libri di altissima qualità, e non solo nei contenuti, ma a partire da scelte grafiche e tipografiche di grande raffinatezza nella loro essenzialità, della capacità di dare un senso nuovo all'infinita Attesa in cui si vive, rivendicando la voglia – parafrasando Kinsella – di sognare cose che non esistono. Che però, per una volta, si sono avverate.